



Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020

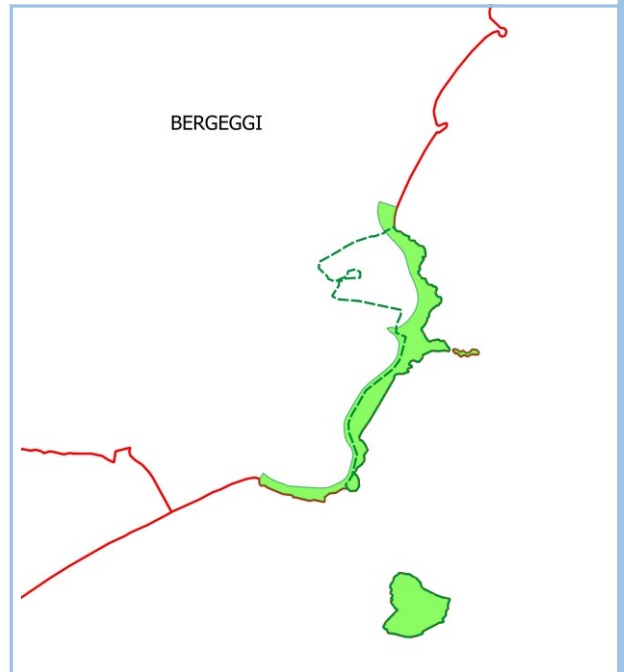
«Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali»

Sottomisura 7.1 «Piani di tutela e di gestione dei siti di
Natura 2000»

PIANO DI GESTIONE DELLA RISERVA NATURALE REGIONALE DI BERGEGGI

Ente di Gestione:

Comune di Bergoggi (SV)



Introduzione

QC

QI

QS-P



RELAZIONE ILLUSTRATIVA (Parte I)

Comune di Bergoggi.
Settore Area Marina Protetta,
Riserva Naturale Regionale di
Bergoggi

Coordinamento generale:
Comune di Bergoggi

Coordinamento tecnico-operativo
Davide Virzi – AMP Isola di Bergoggi
Luigi Minuto – DISTAV, UNIGE

Gruppo di lavoro:

DISTAV, UNIGE e CESBIN Srl
Aspetti naturalistici e botanici
Mauro Mariotti – DISTAV, UNIGE
Luigi Minuto – DISTAV, UNIGE
Chiara Bonifazio – DISTAV, UNIGE

Aspetti faunistici

Filippo Demicheli – CESBIN Srl
Fabrizio Oneto – CESBIN Srl
Dario Ottonello – CESBIN Srl
Fabiano Sartirana – CESBIN Srl

Aspetti cartografici

Chiara Bonifazio – DISTAV, UNIGE



Riserva Naturale Regionale di Bergoggi

Piano di Gestione

Adottato con Deliberazione dell'Ente di Gestione n. del

Allegato n. alla DGR n. del

SOMMARIO

1.0 Preambolo.....	3
1.1 Condizioni iniziali del Piano di Gestione della Riserva Naturale (PDG-RN)	3
1.2 Il PDG-RN e il coordinamento con la Regione Liguria.....	5
1.3 Il percorso di pianificazione partecipato.....	6
2.0 Criteri generali.....	8
2.1 La funzione del PDG-RN.....	8
3.0 Il Piano di Gestione della Riserva Naturale Regionale di Bergeggi.....	10
3.1 Il principio di fondo.....	10
3.2 Organizzazione e strumenti.....	11
3.3 Finalità.....	12

La relazione illustrativa del PDG-RN si compone delle seguenti tre parti:

- (Parte I) Documento introduttivo
- (Parte II) Quadro conoscitivo (QC) e Quadro interpretativo (QI);
- (Parte III) Quadro strategico (QS) e Quadro progettuale (QP)

1. Preambolo

1.1 Condizioni iniziali del Piano di Gestione della Riserva Naturale (PDG-RN)

I fondi, sottomisura 7.1 hanno permesso la redazione di questo Piano di Gestione della Riserva Naturale, contribuendo ad arrestare la perdita di biodiversità in ambito terrestre migliorando lo stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario.

L'accesso alla sottomisura 7.1 "Piani di tutela e gestione dei siti Natura 2000" del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 «Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali» ha costituito una grande opportunità a livello regionale consentendo, contestualmente, alla Regione e ad alcuni Enti locali, di predisporre i Piani di Gestione (PDG) dei Siti della Rete Natura 2000 di competenza, e alle Aree e Riserve Naturali regionali. Un percorso comune che la Regione ha indirizzato con un tavolo tecnico di coordinamento denominato "Rete Natura 2000".

Il Comune di Bergoggi ha beneficiato di un finanziamento per predisporre prima il Piano di Gestione della ZSC IT1323202 "Isola di Bergoggi – Punta Predani" di cui è Ente Gestore. In seconda battuta l'ente ha potuto sviluppare questa nuova fase pianificatoria e gestionale: la redazione di del Piano di Gestione della Riserva Naturale Regionale (PDG-RN) che in gran parte si sovrappone territorialmente con la ZSC (Figura 1). Il PDG-RN pone in coerenza dal punto di vista strategico e progettuale le esigenze del territorio e la sua gestione.

Il PDG-RN comprende:

- la redazione del PDG-RN (secondo la LR 12/1995, modificata dalla LR 3/2019);
- tiene conto del PDG della ZSC IT1323202 "Isola di Bergoggi – Punta Predani".

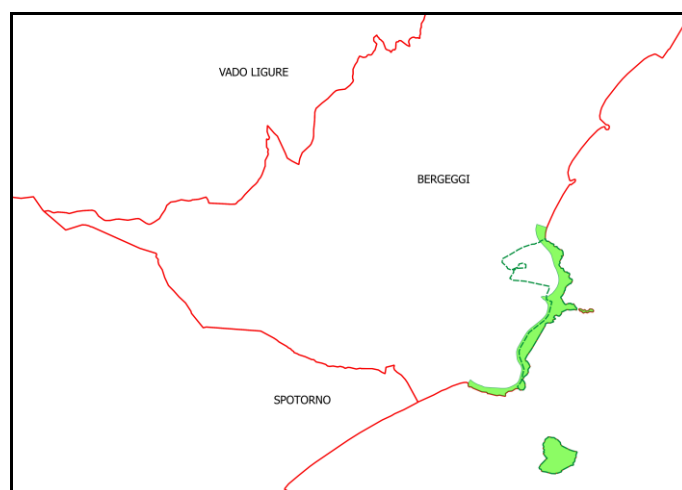


Figura 1 - "Mappa delle aree oggetto di pianificazione"; in verde smeraldo il perimetro della Riserva Naturale Regionale, con i retini quadrettati La ZSC IT1323202

Sebbene la DGR n.626/2013 prevede per i Parchi (e le Riserve naturali con competenza su ZSC) la redazione di un PDP integrato e multidisciplinare finalizzato a valorizzare, rilevare e risolvere le criticità ambientali e gestionali del territorio di competenza dell'Ente gestore, e che le linee guida europee e nazionali in materia di gestione della biodiversità (DM n. 3/2002; LR n. 28/2009; DGR n. 626/2013) esplicitano che i PDG di Siti Natura 2000 all'interno di aree naturali protette devono considerare l'insieme delle esigenze di tutela e valorizzazione dei sistemi ambientali legati ad

habitat o ad habitat di specie secondo la Direttiva Habitat 92/43/CEE, in questo caso specifico di Bergeggi si è deciso di realizzare un PDG della Riserva che ovviamente tenga in considerazione il PDG della ZSC diventando un primo “strumento contenitore” di pianificazione in attesa di realizzare un vero Piano Integrato con l’Area di Tutela Marina confinante con cui il territorio tutto condivide problematiche e gestioni. Per tale motivo il Piano contiene tutte le misure sito specifiche approvate dalla DGR n. 537/2017 approvate con DM del MATTM del 7.4.2017, in conformità alla DGR n. 864/2012 e aggiornata dalla DGR n. 43/2020.

Le esperienze di pianificazione di Siti della Rete Natura 2000 in Italia ed in Europa e, in particolare, i Piani delle Aree Protette hanno contribuito ad esemplificare come da questi si debbono realizzare processi di integrazione tra le esigenze di conservazione di ZSC ed enti di gestione e tutela (qui Riserva Naturale Regionale e Area di Tutela Marina), creando uno stretto legame tra la Rete Natura 2000 e la Rete delle Aree Protette, uno dei principali obiettivi della Strategia Europea e Nazionale per la Biodiversità.

Con la DGR 43/2020 “Aggiornamento delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000”, la Regione Liguria ha fornito le linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000, considerando contestualmente l’integrità del Sito all’interno della rete ecologica (locale, regionale, Rete Natura 2000) a cui appartiene, e specificando ulteriori contenuti e modalità per la predisposizione dei piani di gestione.

Si è deciso di utilizzare, quindi, uno schema comune all’elaborazione dei Piani di Gestione dei Siti terrestri della Rete Natura 2000 e dei documenti tecnici di corredo, anche al fine dell’implementazione degli strumenti informativi naturalistici regionali e della valutazione dello stato attuale degli aspetti relativi ad habitat e a specie sui quali basare i report periodici richiesti dalla Commissione Europea, nonché della definizione di strategie gestionali finalizzate alla salvaguardia delle specie e degli habitat presenti nella ZSC, anche in rapporto con le fonti di finanziamento disponibili.

1.2 Il PDG-RN e il coordinamento con la Regione Liguria

La strategia generale utilizzata dal gruppo di redazione del PDG-RN, è stata dettata dalle specifiche indicazioni tratte dalle Linee guida regionali (DGR n. 43/2020) e dalle attività di coordinamento generale e di assistenza tecnica garantiti dalla Regione Liguria - Tavolo tecnico PSR 2014-2020 Mis. 7.1 Piani di gestione.

Tra gli obiettivi prioritari richiesti agli Enti gestori che derivano dalle Linee guida regionali sono:

- individuare e definire con maggior precisione il campo operativo della Riserva sottolineando le relazioni tra gli strumenti di pianificazione che insistono sul territorio, evidenziando gli aspetti sui quali il Piano deve intervenire, anche normativamente, per sopperire alla mancanza di una disciplina specifica e idonea;
- rivalutare la base conoscitiva sulle componenti naturalistiche e sugli aspetti territoriali (già definiti nel PDG della ZSC) che possono incidere/influenzarne lo stato di conservazione e/o indirizzare la definizione di regole di corretta gestione di queste componenti;
- apprezzare l'elaborazione del Piano con un'ottica di costante valutazione delle dinamiche in corso e dei fattori che concorrono a definire le condizioni attuali dell'ambiente e del territorio da pianificare e gestire;
- cercare di avere il coinvolgimento dei soggetti che più rappresentano e vivono il territorio, soprattutto nella sua fase di gestione operativa.

Le Linee guida regionali indicano, oltre a questi aspetti di tipo metodologico, alcuni temi essenziali da affrontare che sono inerenti sia ad aspetti tecnici normativi del Piano sia ad aspetti specifici della ZSC.

- aspetti conoscitivi e pianificatori del territorio;
- eventuale aggiornamento dei confini della Riserva Naturale;
- identificazione dei criteri basilari per il Piano pluriennale socio-economico;
- risparmio energetico e corretto impiego delle energie rinnovabili.

In aggiunta alla documentazione fornita dalle Linee Guida, la Regione ha sviluppato ha organizzato un Tavolo tecnico di lavoro che ha prodotto ulteriori strumenti di supporto per consentire agli enti gestori di rispondere coerentemente alle indicazioni normative richieste nella redazione dei PDG.

Il Comune di Bergeggi ha partecipato al Tavolo tecnico condividendone i processi metodologici proposti, poi assunti e sperimentati in questo Piano, con lo specifico obiettivo di far emergere i caratteri specifici del proprio comprensorio di riferimento.

In particolare il lavoro congiunto ha riguardato:

- l'applicazione anche all'interno del PDG-RN delle metodologie proposte e sperimentate dalla Regione stessa (nel PDG delle ZSC) inerenti la raccolta dei dati di base per il quadro conoscitivo e interpretativo;
- la condivisione di documenti di lavoro utili a comunicare in modo sintetico e confrontabile i risultati delle interpretazioni e delle valutazioni poste alla base delle scelte di pianificazione (con particolare riferimento agli aspetti naturalistici ed ecologici);
- il confronto sulle misure di conservazione specifiche individuate nel PDG-RN, non solo in termini di coerenza con le MDC regionali, ma soprattutto di esatta definizione delle tipologie di intervento;

1.3 Il percorso di pianificazione partecipato

Nel corso della predisposizione del PDG-RN è stato previsto lo sviluppo di un percorso partecipato atto a coinvolgere le comunità locali, con l'obiettivo di trasmettere loro conoscenze sui temi e contenuti dello stesso ed acquisire contributi sulle potenzialità e criticità del territorio oggetto di studio. Sono stati contattati dal Comune di Bergeggi: Delegazione Speleologica Ligure, Carabinieri Forestali, Associazione stabilimenti balneari, Associazione albergatori, Guide naturalistiche.

Il percorso nel suo complesso si è svolto in tre fasi:

- Nella prima si è costruita con l'amministrazione comunale la definizione dell'ambito conoscitivo esistente e l'evidenziazione dei principali punti di forza e di debolezza dell'area e della gestione in essere. Ciò ha permesso realizzare un primo esame delle problematiche e di idee migliorative, sostanzialmente espressi in termini di potenzialità della Riserva Naturale e della ZSC
- Nella seconda si è costruita una bozza semidefinitiva dei PDG che si è sottoposta alla verifica dell'Ente Gestore nella riunione del 21.06.2022 e successivamente inviata per un parere agli uffici regionali competenti.
- Nella terza in cui si sono presentati ufficialmente i PDG della Riserva Naturale e della ZSC in una consultazione pubblica con la cittadinanza di Bergeggi il giorno 01.02.2023 nella Sala Consiliare di Bergeggi. L'incontro è servito ad ascoltare, conoscere e attivare le comunità e il territorio, contattando i portatori di interesse e i cittadini locali e mettendo a disposizione le bozze dei documenti ufficiali e rendendo trasparente il processo di coinvolgimento dei diversi soggetti, l'esito del lavoro in itinere e la prospettiva di conclusione dello stesso.

Di seguito si riporta una breve sintesi dei contributi forniti dai soggetti partecipanti, organizzati in tabelle relative alle potenzialità e alle criticità della ZSC e della Riserva Naturale.

Potenzialità generali



Criticità generali

Percezione e comunicazione

Scarsa o nessuna conoscenza degli habitat e delle specie tutelate.

Disinformazione e carenza culturale.

Azione di divulgazione attuata in modo discontinuo.

Poco rispetto per la zona tutelata e per i beni comuni (spazzatura, installazioni informative).

Gestionali

Accessi alla spiaggia dei Predani e del Lido delle Sirene

Dissesto idrogeologico.

Abbandono del territorio per dismissioni attività turistiche.

Mancanza di personale e di misure di vigilanza.

Eccesso di pressione turistica non coerente con l'attività di tutela.

Colonia di gabbiani reali sulla costa e sull'isola.

2. Criteri generali

2.1 La funzione del PDG-RN

L'evoluzione normativa legata alla Convenzione Europea sul Paesaggio (CEP), con l'applicazione in Italia del DLgs n. 42/04 e ss.mm.ii. (Codice Urbani), delle Direttive CEE "Habitat" ed "Uccelli" e della Strategia Europea e Nazionale per la Biodiversità (SNPB), con riferimento in particolare alle zone ZSC, ha imposto una maturazione della definizione di strategie di conservazione in grado di affrontare le problematiche della diversità biologica, in modo credibile e coerente all'interno dei processi di pianificazione territoriale, dando voce alle Comunità locali insediate, per quanto possibile, spesso ultimi baluardi a presidio delle aree protette.

Nella predisposizione di uno strumento di pianificazione coordinato, al di là dei contenuti strettamente finalizzati alla conservazione (con riferimento all'area della Riserva e della ZSC), è necessario tener conto delle possibili declinazioni di ruolo che i siti possono assumere e che emergono appunto dai due documenti sopra citati (CEP e SNPB) ormai affermati in Italia e che stanno divenendo condizionanti per le politiche ambientali a tutti i livelli.

La CEP riporta come una solida informazione scientifica sulla biodiversità abbia chiarito inequivocabilmente che un puro approccio conservazionistico alla Biodiversità sia insufficiente per il mantenimento del funzionamento degli ecosistemi. Devono anche essere tenuti in considerazione i fattori sociali, culturali ed economici generando un esame integrato di esigenze di conservazione e di sviluppo per un approccio di sostenibilità in cui diversità biologica, economica e culturale giocano un ruolo sinergico per uno sviluppo equilibrato.

La SNPB, invece, sottolinea il carattere ed il significato di inter Relazioni che si engono a stabilire nella stessa definizione di Paesaggio inteso come la percezione di una determinata parte di territorio da arte della popolazione, Il carattere della percezione deriva dalla interazione di fattori naturali e/o umani. La Convenzione riconosce inoltre "giuridicamente il paesaggio componente essenziale del contesto di vita delle popolazioni, espressione della diversità del loro comune patrimonio culturale e naturale e fondamento della loro identità" (...). Per tale motivo diventa obiettivo della CEP stabilire e attuare politiche volte alla protezione, alla gestione, alla pianificazione dei paesaggi tramite l'adozione delle misure specifiche e processi di partecipazione, promuovendo l'integrazione del "paesaggio nelle politiche di pianificazione del territorio, urbanistiche e in quelle a carattere culturale, ambientale, agricolo, sociale ed economico, nonché nelle altre politiche che possono avere un'incidenza diretta o indiretta".

Dal confronto tra i due documenti si trae come l'elemento comune sia il termine "integrazione" declinato in tutte le accezioni e come esso debba essere posto al centro dell'attenzione progettuale che i riferimenti normativi europei, nazionali e regionali ribadiscono.

Per questo motivo, questo PDG-RN prende la CEP e la SNPB quali riferimenti normativi principali consentendo di costituire uno strumento di azione centrale per la gestione del territorio.

La Rete Natura 2000 ospita quei siti caratterizzati da habitat e specie minacciate, elencate nelle liste delle Direttive CEE 92/43 "Habitat" e 79/409 "Uccelli" ss.mm.ii., la cui identificazione e tutela ha come obiettivo principale quello di migliorare il loro stato di conservazione. Gli "elementi" della tutela sono rappresentati da ecosistemi naturali e dalle loro componenti (popolazioni animali e vegetali, comunità, processi) che, per mantenere una loro funzionalità, devono interagire tra loro (sistemi aperti).

Lo strumento del PDG per i Siti della Rete Natura 2000, introdotto dalla Direttiva “Habitat” 92/43/CEE, può essere considerato un piano di tipo tradizionale in quanto definisce regole ed indirizzi esclusivamente all’interno di un perimetro protetto definito. Ciò in apparente contraddizione al concetto di rete ecologica ispirato la Direttiva Habitat che dovrebbe prefigurarsi verso strumenti integrati dal valore più relazionale.

Operare in termini di pianificazione di relazione, in particolare per i Siti Natura 2000 sovrapposti ad un’area naturale protetta come nel caso del territorio costiero di Bergeggi, avvalorare ulteriormente l’importanza dell’approccio integrato scelto dal presente PDG-RN.

La scelta della redazione di un PDG-RN coordinato con il PDG della ZSC (vista l’elevata percentuale di sovrapposizione del territorio) consiste nel definire un’adeguata armonizzazione dei due livelli di protezione/sviluppo in cui il PDG-RN (il “contenitore”) dovrà definire le strategie gestionali sotto forma di norme di piano programmatico, piuttosto che di allegati tecnici.

Nel caso della Riserva Naturale Regionale di Bergeggi questo aspetto assume una valenza maggiore se pensato alla contiguità che possiede con l’Area Marina Protetta Isola di Bergeggi (DL 13/2008), sino ad oggi non ancora dotata di un PDG ma che necessariamente dovrà avere al più presto ed essere tenuta in considerazione di un futuro Piano Integrato di Bergeggi che prenda in considerazione tutti gli aspetti naturalistici del territorio di Bergeggi.

3. Il Piano di Gestione della Riserva Naturale di Bergeggi

La Riserva Naturale di Bergeggi (RN di Bergeggi) insiste sul territorio comunale di Bergeggi, in provincia di Savona.

L'area è oggetto di tutela sin dal 1985 con la L.R. 10/1985, successivamente ridefinita dalle L.R. 12/1995 e L.R. 3/2019 e affidata in gestione al Comune di Bergeggi.

La RN di Bergeggi appartiene alla regione biogeografica mediterranea e, in base alle misure di conservazione adottate dalla DGR 537/2017 e la successiva DGR 43/2020, esiste la necessità di predisporre un Piano di Gestione, a cura del Comune di Bergeggi.

3.1 Il principio di fondo

Il principio di fondo alla base PDG-RN è quello di condividere e applicare con chiarezza il ruolo attivo della Riserva Naturale Regionale nei confronti del suo territorio e delle sue potenzialità socio economiche. La RN di Bergeggi dovrebbe diventare:

- presidio di qualità ambientale, che ha come oggetto di azione principale gli elementi della rete ecologica locale (ZSC e Riserva Naturale), di cui il litorale costiero rappresenta la matrice strutturale, attraverso la conservazione attiva;
- opportunità di qualità sociale, che ha come oggetto di azione principale la comunità locale e i turisti a cui garantire possibilità di sviluppo in termini di riequilibrio delle condizioni di attrattività e competitività del territorio, restituendo visibilità a tutta l'area costiera, attraverso l'attribuzione di valore e l'attenzione a specifiche problematiche ambientali.

Questa scelta deriva dalla consapevolezza, ormai consolidata, che le bellezze naturali e paesaggistiche costituiscono un bene comune da condividere e che per tale motivo hanno bisogno di una conservazione che deve passare attraverso un uso consapevole e regolamentato. La valorizzazione di questa ricchezza può creare un interesse e un movimento di visitatori che creano un indotto anche economico sulla società locale.

Per questa area quindi la ricerca di opportunità per il rilancio attraverso l'offerta di strutture per il turismo naturalistico e altre attività, legate alla gestione sostenibile dell'ambiente, rappresenta una delle strategie prioritarie.

Obiettivi chiave diventano:

- tutelare il territorio e la sua messa in, promossa o supportata dalla popolazione residente capace di rappresentare gli interessi collettivi e divenire "custode del territorio".
- promuovere la diversità naturale fornendo ai residenti nuove opportunità economiche quale condizione necessaria per la propria azione attiva di conservazione.
- concorrere al rilancio dello sviluppo economico locale con nuove opportunità lavorative (es. nei comparti del turismo, dei servizi sociali e ambientali).

L'obiettivo è di migliorare la qualità della vita e il pensiero dei cittadini (locali e ospiti) per invertire il diffuso disammoramento verso le aree protette, creando quel "fattore attrattività" dato dal miglioramento ambientale e dalla creazione di servizi ambientali efficienti.

Partendo dall'esperienza gestionale condotta dall'Ente comunale con la RN di Bergeggi, dal patrimonio di progetti attivati e in corso, dall'aggiornamento delle conoscenze raggiunto con gli studi del quadro conoscitivo e interpretativo (Parte II), le strategie e le azioni del PDG-RN sono state formulate (Parte III) con l'obiettivo di promuovere l'immagine di "Il GOLFO dell'ISOLA", la qualità

degli ambienti naturali e del paesaggio, la qualità della vita per la popolazione residente e dell'accoglienza per i suoi visitatori.

La pianificazione del PDG-RN rappresenta un valore aggiunto, non solo stabilendo coerenza tra pianificazione e programmazione locale ma soprattutto ponendo le basi per l'accessibilità alle misure finanziarie della futura programmazione economica (nazionale e regionale) che rappresentano una reale opportunità di crescita per il territorio di Bergeggi.

3.2 Organizzazione e strumenti

Il PDG-RN rappresenta l'occasione per sperimentare una metodologia di lavoro che integra la pianificazione territoriale con i principi enunciati da quadri istituzionali nazionali e internazionali (Strategia Nazionale della Biodiversità - SNB, Convezione Europea del Paesaggio - CEP e Carta Europea del Turismo Sostenibile - CETS), concretizzando e avvalorando il ruolo della RN di Bergeggi come laboratorio di pianificazione e gestione sostenibile.

L'impostazione generale del PDG-RN parte da un obiettivo fondamentale: un Piano del territorio con i suoi strumenti attuativi, strumento idoneo a svolgere quella funzione di indirizzi e prescrizioni atte a garantire la conservazione di habitat e specie (come esplicitato anche nel DL n. 3/2002) e a svolgere quindi anche la funzione gestionale propria di un PDG in attuazione dei principi delle Direttive europee.

Il lavoro svolto ha puntato dunque a rendere chiaro il ruolo e la struttura di questo strumento pianificatorio nelle sue azioni strategica, normativa e regolativa, su un territorio ridotto ed omogeneo.

Non si è trattato quindi di una rapida e veloce operazione di duplicazione di normative bensì di una profonda e attenta articolazione dei contenuti che si rileggono nella forma del PDG-RN di seguito descritta e riportata schematicamente nella Figura 2.

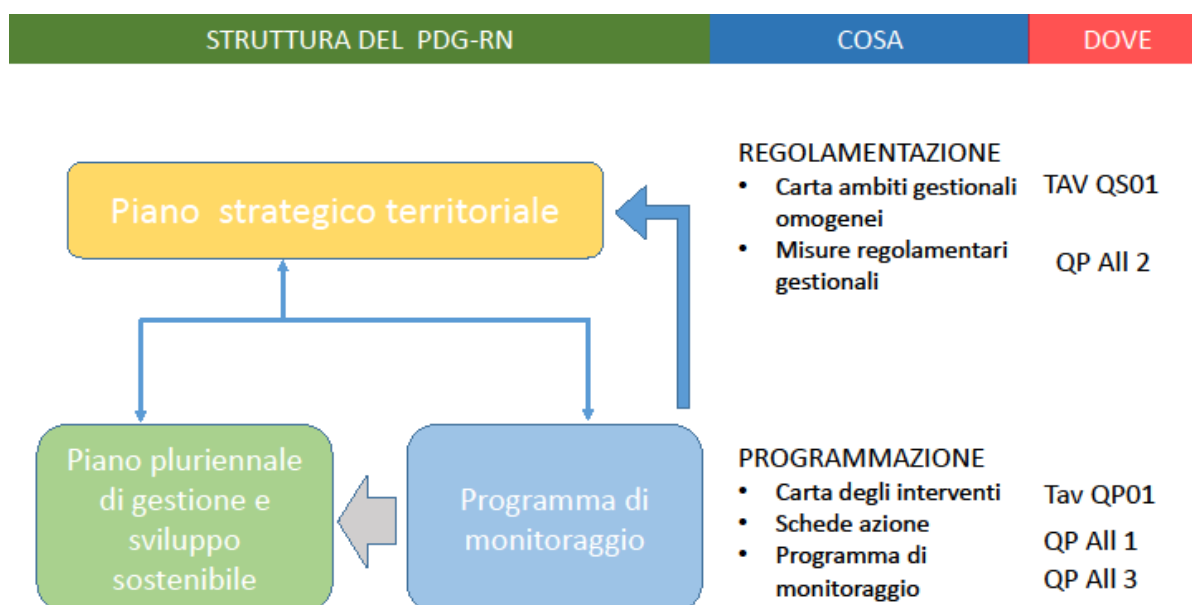


Figura 2 – Funzioni e strumenti del PDG-RN: norme, regolamenti e progetti. (Schema di sintesi)

3.3 Finalità

Per quanto esposto prima si è cercato di produrre uno strumento di pianificazione territoriale e ambientale con valore strategico che garantisca:

- la salvaguardia della biodiversità;
- la conservazione attiva e la valorizzazione dei beni culturali;
- una adeguata capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse paesaggistiche riconosciute;
- uno sviluppo economico sostenibile e una equa distribuzione dei vantaggi connessi alle attività promosse
- un maggior livello di coinvolgimento locale con politiche e progetti integrati.